

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 27

XIII Domenica del Tempo Ordinario "Anno B"

S. Cirillo d'Alessandria, vescovo e dottore della Chiesa

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Prandi Carlo

Ore 10,30: S. Messa per tutti i defunti con la partecipazione dei bambini delle Elementari e ragazzi delle Medie; Battesimo di Cavalieri Leonardo.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Leidi Anita

Lunedì 28

S. Ireneo, vescovo e martire

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Capitanio Arnaldo nel 4° Anniversario e Burini Luigi

Ore 20,30: In Chiesa Parrocchiale presentazione del programma CRE 2021 "Hurra" ai genitori dei bambini e ragazzi iscritti.

Martedì 29

Santi Pietro e Paolo, apostoli

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Mariuccia

Mercoledì 30

Santi Primi Martiri della Chiesa Romana

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Adriano e Manuel

Ore 20,15: In chiesina Adorazione Eucaristica guidata aperta a tutti

Giovedì 01

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Benaglia Giuseppe e Togni Elvira

Venerdì 02

Primo Venerdì del Mese

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Togni Lucia nel

1° Anniversario e Gritti Miriam. Dopo la S.Messa esposizione e recita del S.Rosario.

Ore 20,00: In Oratorio torneo di pallavolo in memoria di Rota Massimo

Sabato 03

S. Tommaso, apostolo

Ore 18,00: S. Messa prefestiva in suffragio di Don Gianni Ferraroli, Suor Gianna e Arrigoni Giovanni;

Coscritti 1954: in ricordo di Gotti Carmen, Vismara Franco, Micheletti Silvia, Togni Gian Mario e Benaglia Ermelina

Ore 20,00: In Oratorio torneo di pallavolo in memoria di Rota Massimo

Domenica 04

XIV Domenica del Tempo Ordinario "Anno B"

S. Elisabetta di Portogallo, regina

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Candido, Tommaso e Donata

Ore 10,30: S. Messa per tutti i defunti con la partecipazione dei bambini delle Elementari e ragazzi delle Medie

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Sepulveda Carmen, Gerardo e Efre

Preghiera

Ho visto molti uomini

implorarti per figli perduti per sempre;

il dolore e la morte nel cuore

non hanno spento il loro gridare:

Signore, vieni; Signore, guarisci, Signore, salva!

Per tutti i fratelli sul cui volto la morte,

fisica o spirituale,

ha spento il sorriso per sempre,

oggi ti prego:

rinnova nel cuore la certezza che noi viviamo in Te,

perché morire non è lasciare questo mondo;

morire davvero è vivere in Te.

Fa' che l'ombra del venerdì santo

sia illuminata dal raggio della Resurrezione

e l'umana disperazione

diventerà cristiano pellegrinaggio e attesa serena

di un abbraccio per sempre.

**Parrocchia S. Alessandro m.
Paladina 27 Giugno 2021**

XIII Domenica del Tempo Ordinario "Anno B"



*«Fanciulla,
io ti dico:
alzati!».*

**AVVISO
E' PARTITA
LA SOTTOSCRIZIONE
PER LA LOTTERIA
PRO ORATORIO
CHI VUOLE AIUTARE PER
LA VENDITA O ACQUISTO
DEI BIGLIETTI
RIVOLGERSI
PRESSO LE SUORE.**

Prima Lettura: Sapienza (1,13 - 15; 2,23 - 24)

**Salmo responsoriale: (29) Ti esalterò,
Signore, perché mi hai risollevato.**

Seconda Lettura: Seconda lettera di san

Paolo apostolo ai Corinzi (8,7.9.13 - 15)

Vangelo: Marco (5,21 - 43)

In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male. E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male». Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: alzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

Questi due racconti ci richiamano verso una fede pura e totale, fiduciosa solo nel Dio della vita.

Da imperfetta come quella della donna, persino disperata come quella di Giàiro, la fede può crescere e suscitare eventi di vita. Questi nascono sempre dall'incontro tra la forza risanatrice che viene da Dio e la fiducia di chi gli si affida. Gesù sta insegnando, sta parlando del Regno di Dio, sta spiegando il compiersi dell'Antica alleanza e quella Nuova da lui rappresentata.

C'è molta gente ad ascoltarlo. Sono al lago. Qualcuno si domanda: ma farà anche oggi dei miracoli? Gesù, però, non è interessato a quelle domande. Lui parla del Padre che è nei cieli.

Il Padre Suo, il Padre nostro... Gli viene incontro un uomo - Giàiro. Non è una persona qualunque - è uno dei capi della sinagoga. Lo conoscono tutti, hanno sentito parlare anche lui... Forse farà qualche domanda, chiederà qualche spiegazione di un versetto della Scrittura... Ma egli si prostra ai piedi del Signore e chiede con insistenza un aiuto: mia figlioletta è molto malata.

Vieni a guarirla. Giàiro con il suo gesto mostra la sua fede. E' molto malata, ma per Dio non esistono le cose impossibili e lui ci crede. Gesù accetta. Si avviano verso la casa sua, ma ecco arrivare un servo: "tua figlia è morta". Che tristezza per un padre sentire questa affermazione. Ma Giàiro è con Cristo. E Gesù lo consola.

Hai creduto? Continua ad avere la fede. Ecco quello che può fare la fede. La fede in Cristo può perfino far risuscitare dai morti. Gesù ha riscattato dalla morte tutti, egli è il Dio con noi. Egli ha le parole di vita, e di vita eterna.

E la nostra fede? Quanto è forte? Diciamo di credere ma poi? La nostra fede è viva o morta? L'abbiamo ricevuta, ma l'abbiamo anche conservata? La fede è un dono.

Dobbiamo chiedere il Signore, ogni giorno: Signore, aumenta la mia fede. Possa io credere in te, possa io fidarmi di te, con tutto il cuore; possa io chiudere gli occhi ed abbandonarmi nelle tue braccia aperte. Tu mi aspetti, Signore, sono io che ritardo. Dammi la mano ed alzami dal sonno. Comandami come hai comandato alla ragazza morta: "a te dico, alzati". Fa' che io possa sentire la tua voce e seguirti sempre, dove vuoi tu.

Gesù cammina verso una casa dove una bambina di 12 anni è morta, cammina accanto al dolore del padre. Ed ecco una donna che aveva molto sofferto, ma così tenace che non vuole saperne di arrendersi, si avvicina a Gesù e sceglie come strumento di guarigione un gesto commovente: un tocco della mano. L'emorroissa, la donna impura, condannata a non essere toccata da

nessuno - mai una carezza, mai un abbraccio - decide di toccare; scardina la regola con il gesto più tenero e umano: un tocco, una carezza, un dire: ci sono anch'io! L'esclusa scavalca la legge perché crede in una forza più grande della legge.

Gesù approva il gesto trasgressivo della donna e le rivolge parole bellissime, parole per ognuno di noi, dolce terapia del vivere: "Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male".

Le dona non solo guarigione fisica, ma anche salvezza e pace e la tenerezza di sentirsi figlia amata, lei, l'esclusa. Giunsero alla casa del capo della sinagoga e c'era gente che piangeva e gridava forte.

Entrato, disse loro: "Perché piangete? Non è morta questa bambina, ma dorme" ... Dorme. Verbo entrato nella fede e nel linguaggio comune: infatti la parola cimitero deriva dal verbo greco che designa il dormire. Cimitero è la casa dei dormienti, è la casa di Giàiro, dove i figli e le figlie di Dio non sono morti, ma dormono, in attesa della mano che li rialzerà.

Lo deridono, allora, con la stessa derisione con cui dicono anche a noi: tu credi nella vita dopo la morte? Sei un illuso: "finito io, finito tutto".

E Gesù a ripetere: "tu abbi fede", lascia che la Parola della fede riprenda a mormorare in cuore, che salga alle labbra con un'ostinazione da innamorati: Dio è il Dio dei vivi e non dei morti.

Gesù cacciati fuori tutti, prende con sé il padre e la madre, ricompono il cerchio vitale degli affetti, il cerchio dell'amore che dà la vita. Poi prende per mano la piccola bambina, perché bisogna toccare la disperazione delle persone per poterle rialzare.

Chi è Gesù? una mano che ti prende per mano. Bellissima immagine: la sua mano nella mia mano, concretamente, dolcemente, si intreccia con la mia vita, il suo respiro nel mio, le sue forze con le mie forze. E le disse: "Talità kum. Bambina alzati". Lui può aiutarla, sostenerla, ma è lei, è solo lei che può risollevarsi: alzati. E lei si alza e si mette a camminare. Su ciascuno di noi qualunque sia la porzione di dolore che portiamo dentro, qualunque sia la nostra porzione di morte, su ciascuno il Signore fa scendere la benedizione di quelle antiche parole: Talità kum. Giovane vita alzati, risorgi, riprendi la fede, la lotta, la scoperta, la vita, torna a ricevere e a restituire amore.